

COMUNICATO STAMPA

SCIOPERO MEDICI, DALL'INTERSINDACALE UN NO DECISO A PROTESTE CORPORATIVE.

NON SOLO: CON L'INCONTRO DI OGGI TRA I PROMOTORI E IL GOVERNO, I MEDICI VEDRANNO IL BLUFF

NO ALLO SCIOPERO, QUINDI, MA SÌ A UNA ROAD MAP DI INIZIATIVE PER CAMBIARE LA LEGGE BALDUZZI E PER AUMENTARE IL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA

Si è tenuta oggi la conferenza stampa dell'Intersindacale (FP CGIL Medici, CISL Medici, FESPA, S.I.me.T, SMI, SNAMI, UIL FPL) della medicina convenzionata per esporre le ragioni del no allo sciopero di domani, 19 maggio, indetto da Fimmg e Fimp, e per presentare le proposte per un vero rilancio delle cure primarie e dei servizi sanitari sul territorio per i cittadini. Nel corso dell'incontro con i giornalisti si è anche affrontata la notizia relativa alla convocazione odierna della presidenza del consiglio dei sindacati promotori della protesta.

L'Intersindacale conferma la campagna di sensibilizzazione sui social oggi e domani contro uno sciopero che definiscono "bugiardo" e che appare ai cittadini come corporativo, ma anche per rilanciare una forte iniziativa per chiedere risorse adeguate per il Ssn e le cure primarie e la modifica della Legge Balduzzi.

Quindi, le sigle sindacali sottolineano come l'incontro di oggi tra i sindacati promotori dello sciopero e i rappresentanti del Governo metterà in evidenza l'inconsistenza della ragioni dello sciopero e l'assenza di una reale controparte contro la quale indirizzare la protesta (sarebbe grottesco pensare di prendersela con la Sisac, che è un ente puramente tecnico e, in quanto tale, senza alcuna responsabilità) nonché la fumosità della piattaforma rivendicativa. Ma non solo: dimostrerà ai medici che tutte le vicende di questi giorni sono un bluff o, peggio, un'arma di distrazione di massa dai veri problemi del settore e della categoria.

Questi i punti messi in evidenza:

- 1) Iniziative di informazione in tutti gli studi e nelle piazze per informare i cittadini sul continuo impoverimento della sanità pubblica e, in particolare, del territorio;
- 2) Mobilitazione su social (in allegato gli *hashtag*);
- 3) Gazebo davanti alla Camera dei Deputati e manifestazione a Roma contro la Legge Balduzzi e contro i tagli ulteriori al Ssn di 2 miliardi di euro che le Regioni scaricano sui medici, sui servizi e sui cittadini.

Roma, 18 maggio 2015